

Turco aver passato la Sava e andar verso Sofia per andar in Andernopoli. Scrive, come il re di Polana havia fatto paxe con uno tartaro e tolto a' soi stipendii; il qual era andato contra moschoviti e datoli rota di persone 70 milia. Altri avisi scrive, il sumario di li qual sarà qui avanti.

In questa matina, se intese l' orator del re Christianissimo, stava qui a San Moixè in cha' Dandolo, nominato domino Francesco Rosso senator di Milan, qual era *in sacris*, et havia ducati . . . d' intrada di beneficii, et havia zà più anni mal franzoso, hor amalato, pezoroe, sichè di vita niuna speranza li era, et era stà oliato; si tien ozi morirà certissimo. Fu terminato farli honor grandissimo representando la Cristianissima Maiestà, et far le exequie a San Zane Polo, et la oration fu data a Vetur Fausto leze *publice* greco a San Marco, qual era suo amiissimo, perchè dito orator si diletava di letere. Era di età anni . . . di nation breton.

Da poi disnar, fo Pregadi et fu posto, per li Savii, una letera in risposta a sier Andrea Gritti provedador zeneral et sier Polo Nani capitano di Bergamo zereha a voler esser unito con il campo francese etc.

21\* Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, non far più Censori compito che habbi l' officio suo sier Antonio Bon, qual solo resta in dito officio; la qual parte non se intendi presa se la non sarà posta et presa in Gran Consejo; et fu presa. Ave 161, 17, 1; la copia è questa qui sotto:

Non essendo più necessario, come a tutti è noto, il magistrato di Censori, l' anderà parte che più non si debba far eletion di alcuno Censor, et compito che harà il nobel homo Antonio Bon solo censor presente, tutta l' auctorità et commissione di quel officio sia et si intenda esser devoluta et delegata a li Avogadori di comun, a li quali per virtù di le leze nostre è sempre comessa la execution et observantia di quelle, et el salario che era deputato ad essi Censori et a' loro ministri ritorni come l' era prima ne la Signoria nostra. Et la presente parte non se intendi presa, se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consejo. Ave 161, 17, 1. Poi a di 18 dito, in Gran Consejo fu posta per li Consieri la dita parte: ave 1020, 325, 1.

22 A di 16. La note fo grandissima fortuna di vento et pioza, et questa matina fu l' aqua grandissima, nè si poteva ussir di caxa, tanto era grande l' aqua, gran pioza et vento, et pochissimi di Colegio si reduce. Di Savii dil Consejo, sier Lorenzo Loredan procurator, qual sta in la caxa dil Primocerio a

San Filippo Giacomo, non potè passar con barcha di là per l' aqua granda, et restò a disnar con Giacomo Dragan gastaldo di Procuratori insieme con sier Zorzi Pisani dottor et cavalier suo colega. Fo grandissimo temporal, *adeo* riunò la fundamenta di la Pietà, va a Castello, in più luogi, tanto era il vento grandissimo; et uno burchio vendeva vin a menudo a San Biaxio, vene con furia e si rupe in rio di San Lorenzo e tutto il vin e botte si spanse.

In questa matina, reduto il Principe *solum* con... di Colegio, e inteso questa note esser morto l' orator dil re Christianissimo domino Francesco Rosso, dil qual è serito di sopra, fu ordinato sonar 6 volte dopio a San Marco. Et cussi fu sonato, che a tutti parse di novo quello fusse successo.

Da poi disnar *etiam* fo tempo cativissimo di vento et pioza, et voleano far Consejo di X con Zonta, ma non fu ordine; sichè nulla fu, nè *etiam* vene letere di alcun loco.

A di 17. La matina, hessendo aquietato il tempo et reduto il Colegio, fo lecto le letere venute questa notte.

Di Bergamo, di sier Zuan Vituri podestà et vicecapitano, date, a di 14, hore . . . Come sguizari doveano consultar *quid agendum*, et se doveano a di 15 levar, e si giudichava volesseno venir per il brexan et passar sul mantoan al Castion di le Staiere e andar in campo dil Papa. *Item*, manda una letera intercepta per nostri et tolta a uno la portava in uno baston, la qual par sia duplicata, et scrive dil campo dil Papa domino Hironimo Moron al commissario dil Papa episcopo di Varole è in campo di sguizari col cardinal Sedunense, per la qual li exorta a venir presto e non andar a far danni a' vinitiani, perchè i hanno roto la trieva con la Cesarea Maestà etc.: la copia di la qual letera intercepta, sarà serita qui avanti.

Di campo, da Ponte Vigo, di 14 a hore una di notte. Come li capitani erano ai soliti alozamenti, et che spagnoli si doveano molto dil bombardar era stà fatto contra di loro, quando alozono a Rebecho, dal nostro castello di Ponte Vigo, *maxime* hessendo la triegua con la Cesarea Maestà et la Signoria nostra, et che di questo quelli capitani voleano scriver a l' Imperator.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et 22\* feno uno di Zonta in luogo di sier Zorzi Corner el cavalier, procurator, si eaza con sier Marin Corner, è intrato dil Consejo di X, et rimase sier Antonio Trun procurator.

Fu posto una parte, che sier Filippo Foscarei di